

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Table with 3 columns: Anno, Sem., Trim. for subscription prices.

Table with 3 columns: Anno, Sem., Trim. for subscription prices.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. RAVALLE E COMP. via Bertola, n. 21.

TORINO, 14 APRILE 1868

ITALIA Rivista.

Il Ministero per far vincere la sua proposta menò gran vanto del rialzo momentaneo dei nostri fondi pubblici.

Ma la bazza darò poco, ai voli troppo alti e repositivi sono vicini i precipizi.

È una mala ventura che capitò loro e per giunta prima ancora che sia approvata a scrutinio segreto la famosa tassa della macinazione.

Altra tegola caduta sul capo al fiorentino Peel è la petizione dei vermicellai di Torino, Genova e Napoli.

Ascolti invece il Ministero i consigli di coloro che vorrebbero unno tasse d'incerta riscossione e più economie di certissimo vantaggio.

Fra quelle economie pochissimi rimpiangerebbero quella del Consiglio della pubblica istruzione e non sarà sicuramente l'ultima sua decisione relativa ai professori di Bologna.

Il Ministero ha creduto per avventura far prevalere il principio che i professori, del pari che qualunque altro impiegato, non debbano manifestare alcuna opinione non cominciata a quelle che professa il Ministero medesimo.

pecorina soggezione, malagevole gli riuscirà da quinci innanzi trovare chi alla scienza unisca l'alterezza del carattere e possa in tal modo esercitar autorità sui giovani studenti.

Ma con quell'atto di deferenza alle volontà ministeriali il Consiglio segnò la propria condanna. Non molti sinora badavano ad essi, ma presentemente è rivolta loro l'attenzione pubblica.

E taluno farà anche dei paragoni e si domanderà perchè mai un professore possa accennare liberamente a destra o manifestare la sua simpatia per le istituzioni del passato e di tale libertà non possa godere chi accenna piuttosto a sinistra e desidera un avvenire migliore delle istituzioni vigenti.

E vogliamo ammettere che i presenti consiglieri siano affatto indipendenti, ma giudici che dopo due anni possono essere mandati a spasso dal Ministro e perdere la prebenda non possono in genere ispirare massima fiducia.

Non sappiamo ora chi avrà il coraggio, durante la forzata vacanza dei tre illustri professori dell'Università bolognese, di farne le vaci. E se si trovasse chi lo avesse non sappiamo se troverebbe ancora degli ascoltatori.

Se si provvede male alle finanze ed all'istruzione non si provvede meglio dai nostri amministratori alla sicurezza pubblica.

Da alcun tempo in qua assistiamo alla consumazione dei più spaventevoli reati perpetrati con un'impudenza brutale in qualsiasi ora e sino nel bel mezzo della città. È possibile che si tiri innanzi così? È possibile che rimanga in piedi una società in cui nessun cittadino può viver sicuro delle sostanze e della vita?

Alcuni giorni addietro alle ore 10 pom. fu vibrato un colpo di stile all'avv. Nunzio Crisafulli proprio nella piazza del Palazzo di città.

fatto fu commesso in un'ora in cui le vie sono popolate, e in un luogo dei più centrali, e in persona di un avvocato che fra i più distinti del foro messolese!

Il 13. — Verso la metà della corrente settimana il principe Umberto lascerà definitivamente Milano per recarsi a Torino, d'onde, celebrate le nozze colla principessa Margherita, muoverà a Firenze.

Il 11. — Settanta signore hanno, nel breve spazio di sei giorni, apposto il loro nome alla sottoscrizione per donare a S. A. R. la Principessa Margherita.

Il Comitato del commercio per soccorrere i danneggiati di Santa Lucia ha distribuito le 6000 lire raccolte. Per quanto ci assicurano gli stessi beneficiari, la distribuzione fu fatta con equità e nullo ebbe a dolersi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile reca:

1. Un regio decreto del 3 aprile, con il quale il tribunale militare, per giudicare gli ufficiali, al quale sono relativi gli articoli 392 del Codice penale militare, è della legge 11 febbraio 1866, sederà in Firenze per le divisioni di Firenze, Livorno, Perugia, Bologna, Ancona, Cagliari, in Napoli per quelle di Napoli, Salerno, Chieti, Bari e Catanzaro; in Palermo per quella di Palermo; in Verona per quelle di Verona, Padova, Treviso, Brescia e per i comandi generali delle città e fortezze di Mantova e Venezia; in Torino per le divisioni di Torino, Alessandria, Genova, Milano, Parma e Piacenza.

2. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Cronaca Cittadina

Il colonnetto che dal Municipio di Torino è

sentimenti d'affetto e di stima, per me preziosissimi, ch'ella ha avuto la bontà di esprimermi; sentimenti, che da molti anni vivissimi e non meno profondi nutro per V. S. e che ugualmente mi legavano al detto prof. Lessona di sempre onoranda memoria, suo ottimo genitore.

I detti miei che hanno potuto essere di motivo alle cortesi e savie sue riflessioni ho luogo a credere siano stati i seguenti:

« Molte proposizioni riflettenti la psicologia trovansi esplicitamente enunciate, od intrinsecamente contenute nello scritto del Timmermans, delle quali non intendo qui fare una severa analisi critica, ma tuttavia non voglio tralasciare di avvertire che fra le proposizioni insussistenti ed inammissibili sono notabili le due seguenti:

« Gli animali durante la veglia hanno, come gli uomini, la coscienza, sono consapevoli di se stessi. « Gli atteggiamenti presi e tenuti dagli animali, dormendo, sono determinati e mantenuti dalla loro volontà.

« Che cosa intenda per coscienza e volontà negli animali il prof. Timmermans, non ha creduto opportuno dircelo. Ma non ostante il di lui silenzio e al riguardo noi sappiamo che per coscienza nell'uomo si ritiene quell'attributo per cui lo spirito nostro può rivolgersi sopra di se stesso, può vedersi se stesso, conoscersi se stesso e giudicarsi, e per cui è un essere libero.

« Per volontà si ritiene la potenza di deliberare e sulle proprie azioni, la libertà di elezione in seguito a riflessione e raziocinio, per cui l'uomo è una persona, un essere morale.

« Di tali facoltà, dubbio, se il professore creda

offerto a S. A. R. la principessa Margherita sarà esposto al pubblico nei giorni 18, 19 e 20 corrente nel Palazzo Civico.

L'Esposizione Industriale di Torino riuscirà oltre ogni previsione. La ristrettezza del tempo faceva temere che scarso sarebbe il concorso, ed invece sarà solo il locale che sarà di molto troppo scarso agli espositori.

Gioco del Pallone. — In occasione delle prossime feste l'impresa del gioco del pallone ha stabilito di far un premio da vincersi in una gara che avrebbe luogo nei due primi giorni, domenica e lunedì 19 e 20 corrente.

Ciascuna quadriglia dovrà comporsi di individui dimoranti nella provincia o capoluogo da cui essa prenderà il nome.

I signori dilettanti giuocatori che bramano di concorrere, dovranno farne domanda con lettera affrancata diretta all'impresa, non più tardi di mercoledì 15 corr., indicando nome e cognome di ciascun individuo di cui sarà formata la propria quadriglia.

Il numero dei componenti ogni quadriglia non potrà essere minore di quattro, e non maggiore di cinque individui, per ciascuno dei quali l'entrata resta fissata in L. 10.

Coloro che si potrà calcolare sul numero delle quadriglie che intendono di prender parte alla suddetta gara, con apposite avvisi si daranno maggiori ragguagli in proposito, e ciascun capo quadriglia avrà pronto riscontro.

Teatro Gerbino. — Annunciamo al pubblico che la Società dei Buontemponi, volendo festeggiare le nozze di S. A. R. il principe Umberto, darà un grandioso ballo in maschera ed in costume al teatro Gerbino nella sera del prossimo lunedì, 21 corr.

Numerosa orchestra, scelti pezzi, scritti appositamente e dedicati a S. A. R. la principessa Margherita ed una sfarzosa illuminazione renderanno brillante questa festa da ballo.

I nostri concittadini che conoscano per prova la grandiosità dei balli del Gerbino non saranno increduli alle promesse fatte dalla direzione ed accorreranno numerosi a gustarne in questa straordinaria occasione.

Pubblicazioni. — Ecco una vera attualità: i signori Lecci e Sarteschi pubblicarono brevi ma diligentissimi cenni biografici della principessa Margherita e del principe Umberto. È questo un opuscolo che al legge con molto piacere, perchè contiene preziose notizie della storia dei nostri tempi. Vendesi a cent. 50 dalla Tipografia Letteraria.

Nell'infinita serie delle posse, litografie, incisioni, libri e libricoli cui danno luogo le nozze reali, ve ne sono alcuni che hanno oltre al merito dell'attualità qualche pregio artistico. Di questi soli faremo menzione; e così cominceremo col lodare una bellissima medaglia in acciaio temperato dell'incisore Gianni di Torino. È forse la prima volta che si arriva ad ottenere un siffatto risultato su quel duro metallo; ecco un lavoro di distinto pregio intrinseco.

Dobbiamo pur far menzione di una litografia pubbli-

che al pari degli uomini sono dotati anche i bruti, e i quali, dirò con Flourens (De l'instinct et de l'intelligence des animaux, p. 50 e 479) « ils n'ont pas la réflexion, cette faculté suprême qu'a l'espèce de l'homme de se replier sur lui-même et d'étudier l'esprit... La réflexion est donc la limite qui sépare l'intelligence de l'homme de celle des animaux... La réflexion est la connaissance de la pensée par la pensée... Et la puissance de voir de la pensée sur la pensée nous donne tout un ordre de rapports nouveaux... Dès que l'esprit se voit se juger; dès qu'il peut agir sur soi, il est libre, dès qu'il est libre, il devient moral. »

Il prof. Timmermans spiegandosi nel modo su notato, ha fatto anch'egli, come altri moltissimi, uno strano abuso, o meglio un mal uso di parole e non ha saputo evitare l'errore, pur troppo frequentissimo, del confondere il semplice sentire con la coscienza, la spontaneità con la volontà, ossia gli atti spontanei ed eliciti con gli atti liberi o deliberati, gli atti intuitivi immediati e l'atto del distinguere inevitabile con gli atti conoscitivi per riflessione e raziocinio. Motivo per cui furono da lui attribuiti alla volontà degli animali azioni, le quali sono indubbiamente puramente istintive, spontanee e governate da leggi indeclinabili e comuni a ciascuna specie d'animali e nullamente ragionate e volontarie negli individui. Quali azioni sarebbero il dormire dei cavalli in piedi, dei porcellini d'India sedenti sulle loro zampe posteriori, e gli uccelli anche sopra una sola sampa, ecc., secondo i detti di Timmermans. Azioni coteste per certo non più volontarie e libere e deliberate di quelle dell'aquila, che fissa il suo domicilio sulle più alte

APPENDICE

SULLA

INTELLIGENZA DEGLI ANIMALI

Lettera

del professore GIO. STEFANO BONACOSSA

in risposta

al chiar.mo prof. MICHELE LESSONA

In quest'epoca di positivismo, come si suol dire, in cui tutto il mondo è preoccupato della cosa pubblica, e la scienza della economia sociale pare diventar colanto volgare che grandissimo possa essere il numero de' sapienti legislatori e abili amministratori politici; in quest'epoca in cui molti insegnanti inclinano a cedere a sacrificare per sintonia gli ozi della cattedra alle dure fatiche dello stallo di un Parlamento nazionale; nella presente epoca potrà per avventura essere giudicato futile ogni discorso sulla intelligenza degli animali, che ha chiamato a sé l'attenzione di naturalisti e filosofi eminentissimi.

Ma non usate la dottrina corrente, il fermarsi tallata a discorrere su di simile materia può essere oggi di ancora opportuno per chi si trovi in qualche speciale circostanza, quale sarebbe ad es. quella di V. S. chiar.ma che insegna nell'Ateneo subalpino

la zoologia e la zoonomia con rarissima dottrina, seguendo le orme dei più insigni cultori delle scienze naturali, i quali non limitarono le loro osservazioni, i loro studi alle forme, alle diverse qualità fisiche dei bruti, ma ne investigarono e studiarono medesimamente i costumi, i diversi atti, gli istinti e svariate facoltà psichiche di loro sul riflesso che « l'intelligenza degli animali presenta caratteri specifici, forse più fissi che non quelli somministrati dagli organi esteriori, e sono le stesse qualità intellettuali per altra parte in più casi le sole caratteristiche note dalle specie. » (V. F. Cuvier e Flourens).

Nè il parlare di simile argomento si dedicò totalmente a me pure per i lumi che può somministrare la psicologia comparata alla conoscenza delle affezioni morali dell'uomo, sulle quali versa l'insegnamento universitario a me affidato.

Colla l'occasione da alcune idee di psicologia riflettente gli animali che ho manifestato in un mio discorso critico letto poco fa all'Accademia medico-chirurgica relativo alla diagnosi e alle opinioni varie del chiar.mo prof. Timmermans circa la malattia del celebrato Mattarelli, curato e morto nel 1867 nell'ospedale Maggiore di San Giovanni di Torino, la S. V. si compiacque indirizzarmi per mezzo di un reputato giornale di questa città (il Conte Cavour, n. 92) una graziosissima sua lettera con cui si dichiarava non d'accordo con me nella maniera di pensare circa la intelligenza degli animali.

Io sono gratissimo a Lei e per il modo suo gentilissimo d'invitarmi a darle alcune spiegazioni e prove (cioè che faccio con la presenza) delle mie opinioni intorno al soggetto in questione, e per i

cata dal litografo Morano (via Soccorso 15). Chi vuole procurarsi la collezione dei ritratti dei personaggi della famiglia reale non può scegliere meglio, la rassomiglianza è perfetta.

Anche il signor Carlo Manfredi pubblicò in un foglio il ritratto litografato dei due sposi; qui pure la rassomiglianza è perfetta.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 13 aprile.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperatura esterna al N. in gr. centesimali	Temperatura esterna al S. in gr. centesimali	Temperatura del suolo in millimetri	Umidità relativa in centesimali	Vento	Stato atmosferico
7 a.	731,0	4,8	6,0	81	N debole	coperto	
8 a.	731,1	5,8	5,3	74	N debole	coperto	
9 a.	730,8	7,7	4,9	61	N debole	coperto	
10 p.	730,2	8,9	4,8	56	NE debole	pioggia	
11 p.	730,7	7,0	5,6	74	N debole	coperto	
12 p.	731,7	5,1	5,8	86	NE forte	pioggia	

Temperature estreme al nord } minima 4,6  
in gradi centesimali } massima 8,9

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 14 3,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma) 15 aprile 1868.

Nascere del Sole, ore 5 36 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 7 3.

Nascere della Luna, ore 1 54 matt. — passaggio al meridiano, 6 46 matt. — tramonto, ore 11 41 mattina.

Giorno della luna 23°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 aprile 1868.

Arnaldi Emilia nata Davico, d'anni 27, di Genova — Busy Giorgio, id. 39, di Quarrè Les Tombes (Francia), negoziante — Bardissone Giorgio, id. 52, di Agliè, stuccatore — Gillardi Lorenzo, id. 25, di Venaria Reale, calzolaio — Odetti Lorenzo, id. 7, di Torino — Più 2 minori d'anni 7.

Nasce dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 13 aprile 1868.

Maschi 14 femmine 16 — Totale 30.

Ci scrivono:

Firenze, 11 aprile (sera).

I giornali di questi ultimi giorni ricominciano a parlare con certa insistenza di pretesi accordi che si sarebbero firmati fra l'Italia e la Francia relativamente alla questione romana. Taluni affermano essersi conclusi addirittura un nuovo trattato, altri sostengono trattarsi semplicemente della formale restituzione in vigore della Convenzione di settembre, alla quale nella stessa congiuntura si aggiungerebbero alcune clausole addizionali. Oltretutto sembra che il momento non sia guari propizio per intraprendere negoziati seri sopra la questione romana propriamente detta, posso essere in grado di assicurarvi, che non solo le trattative pendenti non mirano così alto, ma nella stessa sfera modesta del *modus vivendi* esse sono ben lungi dallo accennare a prossimo componimento.

Il Guastone è di ritorno a Firenze e ripartirà domani o domani l'altro per Torino. Nel viaggio di ritorno da Napoli egli non seppe trattenerci dal visitare a Roma taluno fra i personaggi di quella Corte, ed ora egli crede di poter guarentire migliori disposizioni per parte di quel Governo, per aver udito mellifre parole dall'astutissimo cardinale segretario di Stato...

Il barone Roberto Baracco è sempre a Firenze. Il Ministero si lusinga di averne vinto la ritrosia, ed ha luogo di credere che non tarderà ad essere un fatto compiuto la sua nomina a sindaco di Napoli.

« e scosse rupi, del coniglio che si scava la sua tana nel suolo, dell'uccello che si adagia sui rami dell'albero e del pesce che nuota nell'acqua.

« Pensare altrimenti sarebbe un assurdo. Difatti non sarebbe essa una evidente assurdità l'attribuire al volere, alla elezione volontaria individuale, e quelle veramente caratteristiche dell'umanità. Le quali analisi per non rispetto addicendosi in questo momento, e questa non stimandomi d'altronde io capace di severamente eseguire, e per aderire tuttavia in qualche maniera all'invito di V. S. chiarissimo, con darle alcuni almeno dei richiestissimi chiarimenti, procederò all'uoopo conforme ad uso dei metodi di analisi chimica, detto di scerveramento o di eliminazione. — Leonide farò avvertire:

1° Gli animali non hanno alcuna facoltà per cui sappiano apprezzare il valore morale delle azioni dell'uomo, lo che peino alcuni disposti a credere, e fra questi segnatamente Broussais, come apparirebbe dal seguente caso da lui narrato nel suo corso di lezioni di frenologia — pag. 618 — Parigi, 1836. — « Un de mes amis avait une maîtresse qu'il croyait fidèle: son chien la visitait seul et très régulièrement à une certaine heure de la journée; ayant remarqué chez elle un jeune homme qui lui parut sans doute trop familier, il cessa ses visites spontanées, et resta toujours à la porte lorsque son maître faisait les siennes.

« Il n'y reparut plus que lorsqu'il eut bien constaté que cette nouvelle liaison, qui fut avouée par la belle et pardonnée par son maître, eut enfin cessé: Je tiens cette anecdote du maître lui-même, qui me l'a confiée en confirmation de ce qu'il avait entendu dans le cours. »

Tal genere di proposizioni sarebbe far torto alla

Gli azionisti delle ferrovie venete stanno concordando, a quanto mi si assicura, una protesta contro l'imposta che il Governo austriaco vorrebbe far pagare sui loro titoli. Sapete che il Rothschild di Vienna, dal quale in origine quelle azioni furono emesse, e che quindi è il rappresentante morale degli azionisti stessi, ha dichiarato di non voler far ufficio alcuno presso il Governo austriaco nell'interesse dei suoi clienti.

Per non turbare le vostre feste mi si dice che si è sospesa in Torino la pubblicazione dei ruoli dell'imposta sulla ricchezza mobile, che sono belli e pronti. Le feste, le gazzarre prima, il *dies irae*, il quarto d'ora di *Rabelais* verrà dopo.

Alcuni giorni or sono fu di passaggio in Torino il barone di Seebach, ministro di Sassonia a Parigi, e ci si assicura che dopo breve dimora a Firenze quel diplomatico si restituirà in questa città per soggiornarvi durante le prossime feste.

Noi crediamo che il barone di Seebach, il quale del resto è accreditato presso il R. Governo, benché abbia dimora abituale a Parigi, sia venuto in Italia per istruzioni speciali del Re di Sassonia, il quale, come si sa, è avo della principessa Margherita.

Nei dipartimenti francesi dell'Est si destò un'emozione vivissima a motivo d'una circolare del maresciallo Niel, tendente a sottomettere le compagnie dei franchi tiratori al sindacato delle autorità militari.

Coteste Società sono assai note, e furono accolte con festa a Parigi al tempo dell'Esposizione universale.

Esse sono composte di volontari, giovani ben formati, valorosi e con aria di molta risolutezza.

Il Ministro della guerra, vedendoli, pensò che avrebbero potuto facilmente essere incorporati nella guardia nazionale mobile.

Quest'ingegnosa idea non deve sorprendere alcuno, perché si conosce la tendenza inveterata in Francia di assorbire nello Stato qualunque iniziativa privata.

La circolare centralizzatrice venne pubblicata, e d'ora in poi le Società dei franchi tiratori sottoporranno i loro quadri ai generali di divisione: loro si daranno la compenso degli ufficiali e si spinge l'obbligazione fino a loro offrire dei sergenti istruttori per completare il loro stato maggiore e perfezionare i loro istinti militari.

Tutti i cittadini, compresi quelli di oltre 40 anni, sono liberi d'entrarvi: sembra pure che questo arruolamento liberi i franchi tiratori dalla poca bella prospettiva di essere fucilati quando vengono fatti prigionieri in guerra. Ecco un nuovo modo d'assicurazione della vita scoperto dal signor ministro della guerra.

Malgrado però tutta questa generosità la circolare Niel non fu bene accolta dai tiratori franchi. Finora le loro società avevano un carattere affatto privato; un certo numero di onorati cittadini vi prendevano parte per attendere alla festa al tiro del bersaglio. Vi avevano dei concorsi fra le diverse società e si distribuivano dei premi ai più abili.

Tali erano queste società, semplici e popolari, ed ora si vogliono convertire in compagnie annesse alla guardia nazionale.

Questo fatto prova fino a qual segno l'accostamento in Francia abbia travisato le idee e fatto trasognare l'autorità. Il cittadino non è più libero di divertirsi col tiro al bersaglio senza subire il regolamento ed i fastidi che il Governo militare gli piace d'imporre!

Tal sorte sventurata toccherà pure all'Italia se si continua a scimmiettare la Francia nel sistema amministrativo.

#### VIAGGIO SCIENTIFICO.

La Società di geografia di Parigi ha ricevuto comunicazione d'una lettera, che contiene dei dettagli interessanti e rassicuranti circa il dottore Livingstone. Questa lettera, partita il 4 febbraio da Zanzibar, annunzia che il messaggero arabo arrivò in quella città, d'aver atteso, e che portò dispacci scritti dal dott. Livingstone stesso.

Sembra che l'illustre viaggiatore si fosse avanzato assai all'ovest del lago di Nyassa, e sia arrivato a Lobisa, città oltre volte popolatissima, oggi completamente deserta. In quelle spiagge incospicibili, in mezzo a terre elevate ed a foreste umide Livingstone ed i suoi compagni ebbero a soffrire terribili privazioni: ma avvicinandosi all'estremità sud del lago Tanganyika toccarono un punto chiamato M'tuka, dove poterono provvigionarsi e riacquistare le forze. E così che Livingstone incontrò la carovana di Zanzibar, e che poté affidare ad un Arabo le lettere che si ricevettero oggi dopo 12 mesi.

Dopo d'allora si ricevette pure a Zanzibar la notizia dell'arrivo di Livingstone a Ujji, città situata lungo il lago Tanganyika, dove lettere e previsioni l'attendevano da lungo tempo.

In presenza di dettagli tanto precisi gli amici della scienza non poterono conservare inquietudini sulla sorte del celebre missionario e dei suoi coraggiosi compagni.

#### BANCO SCONTO E SETE IN TORINO.

Sotto questo titolo vediamo pubblicati sugli angoli della città degli avvisi coi quali sono convocati gli azionisti della detta Società ad una adunanza nel locale del teatro Nazionale.

La forma di siffatti manifesti potendo dar luogo a meno esatta interpretazione, siamo autorizzati a dichiarare che l'amministrazione del Banco sconto e sete, cui unicamente compete la legale convocazione degli azionisti in assemblea, è compiutamente estranea a tale pubblicazione.

#### ESTERO

Lipsia. — (Nostra corrispondenza).

8 aprile.

Il Consiglio federale doganale tedesco, il quale tiene le sue sedute a Berlino, affine di preparare le proposte da farsi al Parlamento doganale, pubblicò testé il bilancio dello Zollverein.

Gli introiti dello Zollverein sulgono in quest'annata a circa 24 milioni di talleri. La loro distribuzione si fa sulla proporzione delle cifre di popolazione degli Stati partecipanti, colla modificazione tuttavia che alcuni Stati stipularono, alla loro entrata, i sedicenti *procapite*, delle somme cioè da prelevarsi dalla cassa comune.

Dei 24 milioni d'introiti la Confederazione tedesca settentrionale contribuirà e riceverà in quest'annata secondo che dimostra la tavola seguente:

Prussia antica paga	12,800,000	riceve	11,200,000
Assia-Elettorale	2,100,000	»	1,800,000
Slesvig-Holstein	300,000	»	100,000
Assia-Elettorale	500,000	»	000,000
Nassovia	900,000	»	300,000
Francoforte	800,000	»	600,000

Prussia nuova	16,700,000	»	15,600,000
Sassonia Reale	2,300,000	»	1,500,000
Turlagia	500,000	»	400,000
Oldenburgo	250,000	»	100,000
Brunsvik	250,000	»	100,000

Stati alleati pagano 3,800,000, ricevono 2,100,000

La Confederazione tedesca del Nord paga quindi all'Alemagna meridionale la somma annuale di 2,800,000 talleri, imperocché questa somma rappresenta la differenza fra le contribuzioni e le ricevute dei suoi Stati. Questo guadagno per i quattro Stati dell'Alemagna meridionale si distribuisce fra questi nella maniera seguente:

Baviera contribuisce	1,200,000	riceve	2,700,000
Wurtemberg	900,000	»	1,500,000
Baden	800,000	»	1,200,000
Assia-Darmstadt	600,000	»	900,000

Stati meridionali pagano 3,500,000 ricevono 6,300,000

Mediante il sacrificio di 2,800,000 talleri annuali la Prussia ed i suoi confederati si comprano l'entrata libera delle loro manifatture nell'Alemagna meridionale. Ma siccome anche a questa non mancano le manifatture,

ragione fermarsi a confutare sul serio.

« Gli animali non hanno alcun vero linguaggio, né artificiale o convenzionale, che sia comune a particolare a ciascuna specie loro, come con altri asserirono Montaigne, Dupont de Nemours e Bory di Saint-Vincent.

La S. V. sa che Dupont de Nemours si è impegnato di trovare nel gradimento dei corvi una specie di idioma composto almeno di venticinque vocaboli differenti — quali, secondo lui, sarebbero i qui appresso riportati:

- « Cra, cre, cro, crou, crouon.
- « Grass, gress, gross, grons, gronons.
- « Crae, crea, croe, crona, groness.
- « Crao, creo, croo, crone, gronass.
- « Craon, creon, croo, croon, gronoss. »

Il qual linguaggio, per poter ben comprendere, egli dice, ha dovuto passare due inverni ed esporsi a gran freddo ai piedi ed alle mani.

Il medesimo autore ci ha pur favorito la traduzione delle canzoni dell'usignuolo e dell'allodola — in quale, secondo la interpretazione data alle di lei simpatiche voci, canterebbe:

Dors, dors, dors, ma douce amie,  
Amie, amie,  
Si belle et si chérie:  
Dors en amour,  
Dors en amour,  
Dors en amour,  
Ma belle amie,  
Nos jolis enfans:  
Nos jolis, jolis, jolis, jolis,  
Si jolis, si jolis, si jolis,  
Petits enfans. (Un silence)  
Mon amie,  
Ma belle amie,

si può dire che la detta usignuolo è un sacrificio gratuito che la Nord-Alemagna fa ogni anno sull'altare della patria comune alemanna.

Nondimeno i partiti antiprusiani in Baviera, Wurtemberg e Baden si lagnano incessantemente che la Prussia non intenda che ad aumentare i carichi di quei paesi. Il lucro degli Stati meridionali diventerà anzi più grande, quando il Mecklemburgo o Lubeca contribuiranno alla cassa dello Zollverein.

E se tutto ciò, un calcolatore che si limitasse alle cifre sovraccennate, s'ingannerebbe assai, avendo dimenticato nel conto ciò che si guadagnano gli Stati meridionali per l'importazione gratuita nella Nord-Alemagna dei loro tabacchi, vini, e delle loro birre. Non crediamo errare infatti, asserendo che questa importa loro un altro buon milione di talleri.

Cosiderate poi che la causa di pericolo minacciate da una potenza estera, di far cessare l'esistenza paradisiaca di questi Stati, in Nord-Alemagna si è obbligata di soccorrere colle sue armate, che costano tanto denaro a questa e nulla a costoro; avrete la somma di quanto noi siamo creditori dell'Alemagna meridionale.

Del resto, noi non siamo scontenti del risultato delle elezioni della Sud-Alemagna. Se il quarto dei loro deputati sono liberali nazionali, ed un altro buon quarto moderati, la proporzione non è diversa neppur appo noi, visto che il partito nazionale liberale nel Parlamento di Berlino non conta più di circa 75 membri fra i 297 deputati che lo costituiscono.

L'unità dell'Alemagna non sarà mai altra cosa che una Confederazione più stretta dell'antica, questo è il sentimento anche del Nord, costituito il caso d'una guerra importata dalla Francia.

Si è abolita la pena capitale nella Sassonia. La *Gazetta universale di Lipsia* ci dà alcuni particolari sulla tornata della Camera dei deputati sassoni, in cui si discusse quella grave questione di diritto penale. Per una singolare circostanza il discorso del procuratore generale fu quello che trascorse specialmente l'assemblea. Questo oratore osservò che nei ducati di Anhalt, di Oldenburgo e di Nassau la pena di morte fu abolita nel 1849 e non si sentì mai più il bisogno di ristabilirlo. E nello stesso Oldenburgo, adottato poscia il codice penale prussiano, quella pena rimase abolita. Nella Toscana fu ristabilita nel 1849, ma ciò nonostante non venne mai più applicata. In Austria altresì venne ristabilita, ma si riconobbe tuttavia che, durante la sua abrogazione, non strabbe il numero dei crimini. Per ciò che concerne il Wurtemberg si affermò, è vero, che negli anni 1831-1833, durante i quali era stata abolita, era cresciuto il numero dei reati; ma tale asserzione è molto contestata.

L'Echo du Parlement parla di nuovi sintomi d'agitazione nella Bassa Sambre, nel Belgio. Tre compagnie di carabinieri furono mandate da Charleroi per proteggere le miniere di Auvellais e di Fallinolles.

Scrisse dalla Nuova York che il Senato e la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti approvarono, il primo con 32 suffragi su 41 e la seconda con 112 contro 91, la proposta che restringe i poteri giudiziari della Corte suprema, colpita precedentemente dal veto del Presidente. La Corte suprema ha quindi perduto il diritto di conoscere in appello dei casi in cui la privazione della libertà individuale risulterebbe dall'applicazione delle leggi viate per la riscossione del Sud.

Sarà sottomessa al popolo al 17 e 18 di aprile la nuova costituzione della Louisiana, già approvata dall'assemblea costituente, e che proclama un'assoluta eguaglianza civile e politica fra le due razze. Al tempo stesso si faranno le nomine del nuovo Governo e dei rappresentanti al Congresso, nessuna risoluzione del Presidente essendo venuta a sospendere la provvisione relativa alla simultaneità di quelle due elezioni.

Un dispaccio di Alessandria del primo di aprile e diretto al *Morning Post* annunzia che sir Roberto Napier occupò Eas si il 21 marzo; che sperava giungere a Maddala il 21 di aprile e si disponeva a dare l'assalto a quella piazza. Questo dispaccio soggiunge che Teodoro

A l'amour,  
A l'amour ils doivent la vie,  
A tes sois ils devront le jour:  
Dors, dors, dors, dors, ma douce amie,  
Après de toi veille l'amour,  
L'amour,  
Après de toi veille l'amour.

Bory de Saint-Vincent afferma che le emigrazioni dei corvi, delle oche, delle anitre, delle rondini, e di tutti gli uccelli di passaggio sono preceduti da un consiglio clamorosissimo. Il loro ritorno è seguito da una conferenza tenuta prima della loro separazione. Le emigrazioni delle formiche sono ognora accompagnate, precedute e susseguite da molta conferenza sia generali che particolari.

Le quali cose dopo aver affermate seriamente, lo stesso A. fa osservare: « Au reste, il est des oiseaux qui chantent sans attacher de sens aux paroles pour répéter et produire des sons harmonieux comme bien des dames chantant des ariettes italiennes dans un concert (*Instinct et mœurs des animaux*). Seconda edizione, Parigi 1833.

Ma qualunque cosa abbiano detto e pensato sul linguaggio degli animali Aristotile, Leibnitz, Montaigne, Dupont de Nemours, Bory de Saint-Vincent ed altri, nessuno potrà ragionevolmente immaginare che i movimenti, i gesti, le grida, le voci, gli accenti, tutte le azioni ed espressioni naturali, spontanee con cui gli animali sogliono manifestare l'amore, la gioia, il dolore, il furore, l'odio, la paura, i sentimenti, le inclinazioni, gli affetti d'ogni sorta, possano paragonarsi al linguaggio artificiale, ai segni arbitrari creati, convenuti, voluti dallo spirito dell'uomo.

(Continua).

trovavasi a Maddala con 2000 soldati e 20 cannoni, risolto a sostenere l'assedio.

### CORRIERE DEL MATTINO

Il peggior difetto degli uomini e dei governi fu detto essere l'inconsequenza ed un buon diritto. Che vi ha di più assurdo e pernicioso che predicare sempre la pace ed intanto accelerare con ogni potere i preparativi della guerra?

Gli straordinari armamenti della Francia per quanto si protestino logici col sistema assurdo della pace armata, drammi destinati la più gravi apprensioni in tutti e la guerra si teme prossima. Avvenna questa o non avvenga, lo scredito, il danno al commercio ed all'industria incominciarono a farsi sentire.

La ufficiale protesta del *Constitutionnel* produssero un effetto contrario a quello voluto dal suo padrone; gli animi non possono tranquillizzarsi e credere alla pace vedendo armare tutta una nazione e reclutare guardie nazionali e sentendo ad ogni tratto dalla tribuna il ministro Niel assicurare che i forti, i magazzini, l'esercito tutto è pronto per una grossa guerra.

A qual pro queste assicurazioni? A qual pro tanta fretta d'armare perfino le guardie nazionali? A qual pro un pesatissimo di 450 milioni? A qual pro i tanto frequenti viaggi di diplomatici?

Il termometro della politica, la Borsa, ribassando, esprime le apprensioni di tutto il paese; ed il Governo napoleonico deve convincersi in faccia all'atonia commerciale, in faccia allo scredito, in faccia al timore generale che la sua politica di ambizione militare e di dispotismo non può continuare se non a costo di paralizzare la vita della generosa nazione francese.

Le notizie ricevute dal Governo francese sullo stato del raccolto dei cereali e vigne nei dipartimenti sono tutt'altro che soddisfacenti.

È fuggito da Parigi un impiegato superiore d'una grande Società industriale portando seco mezzo milione.

La Russia prosegue l'incominciata opera di annientamento della Polonia: Dopo cassazione perfino il nome ufficiale, rinnova le spogliazioni dei secoli barbari investendo gli uffiziali russi di feudi e feodecomensi inalienabili sulle terre confiscate ai polacchi, rei d'aver amata la patria e difeso il suo diritto d'indipendenza. L'ardimento con cui prosegue nell'opera di nefanda

violazione dei più sacri diritti privati e pubblici, dimostra la sua risolutezza di esser pronta a sostenere il suo dispotismo anche colla guerra. Ma niente la disturba.

La Prussia per non farcela nemica nel caso d'un conflitto colla Francia; e Napoleone III che pure sperimentò i fuochi Chassepot contro i generosi garibaldini, che violò il suo intervento per difendere la tirannia del potere temporale del Papa; Napoleone III non si fida neppure contro i spruzzi dello Czar sulla Polonia. E si, per Dio, che la non si violerebbe il diritto pubblico, perché si tratterebbe solo di difendere una nazione oppressa, di impedire un assassinio e non di violare il diritto di nazionalità.

Un uragano terribile devastò interamente l'isola Morisio.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani).

Washington, 12 aprile (filo transatlantico) Processo contro Johnson. — Il generale Thomas dichiara che il presidente non ha mai ordinato di fare uso della forza per impossessarsi dell'ufficio del ministro della guerra.

### FATTI DIVERSI

Commercio della Sardegna. — Da un quadro del bestiame imbarcato per la Francia da Porto Torres, capo settentrionale dell'isola di Sardegna, dal 1° gennaio a tutto dicembre del 1867, la *Gazzetta popolare di Cagliari* desuma che vennero imbarcati

N. 24,167 buoi del valore di	L. 2,228,500
» 1,397 vacche	» 103,680
» 2,191 giovenche e torrelli	» 999,900
» 151 vitelli sotto l'anno	» 29,700
» 79 porci	» 3,600
» 2,430 montoni e capre	» 15,350
» 718 cavalli	» 42,350

Capi 31,031 del complessivo valore di L. 3,230,380. Lo Stato ha percepito per diritti di dogana L. 139,617. Se teniamo conto, scrive assai saviamente il *Commercio di Genova*, che le imbarcazioni fatte a Porto Torres derivano quasi tutte dalla sola provincia di Sassari, è facile desumere di quanta ricchezza produttiva sia suscettivo quel territorio, se il Governo aiutasse con provvide misure lo sviluppo della colonizzazione dell'i-

sole, e ne trarrebbe un po' meglio gli interessi della popolazione, la quale, vedendosi abbandonata, preferisce emigrare in America anziché esploatare i tanti tesori agricoli che ha in patria.

Esportazione delle uova in Inghilterra. — Si sa l'enorme consumo d'uova che si fa in Inghilterra e la parte considerabile che la Francia prende a provvederle il mercato inglese.

Dal 1843 al 47 l'Inghilterra ricevette dal continente 73 milioni d'uova. Questa cifra s'elevò a 103 nel cinque anni successivi. Nel terzo periodo quinquennale l'importazione fu di 147 milioni d'uova e di 163 nel quarto.

Nel 1861 l'Inghilterra traveva dal continente 203,313,300 uova; poi 335,298,240 nel 1864; e nel 1866 ne importò 438,478,880.

Ecco il valore delle importazioni nei cinque anni tra il 1862 e il 66.

1862	franchi	14,845,325
1863	»	16,810,950
1864	»	26,875,700
1865	»	23,206,177
1866	»	27,499,927

Nella tabella del commercio pubblicata dal *Board of Trade* (ufficio del commercio) i prezzi nel 1867 variarono per ogni 120 sesto secondo la provenienza da L. 7 25 a 7 80.

I carichi d'uova spediti per l'Inghilterra da Amburgo, da Brema, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Francia, dalla Spagna e dalle isole del Canale, sono quasi sempre imbarcati sui vascelli a vapore e diretti ai porti di Southampton, Londra, Falkston, Arundel, New-Haven e Shrovedon.

Il movimento dell'importazione è naturalmente subordinato alla stagione della nidificazione.

L'Inghilterra riceve la maggior quantità d'uova dall'estero in aprile e maggio; quindi in gennaio e febbraio la cifra delle importazioni è più bassa.

Il candidato alla presidenza degli Stati Uniti. — Nel *Courier des Etats-Unis* troviamo una imparziale pittura di Benjamin Franklin Wade, uno dei più seri candidati alla presidenza della grande Repubblica.

Fisicamente, il sig. Wade è un individuo di cinque piedi e cinque pollici, largo di spalle, e del resto assai male costruito. Le sue braccia, che hanno gomiti che paion fatti a nodi, sono lunghe quasi come quelle di Lincoln. Le mani sono prolixe e voluminose, rozze e robuste come le mani d'un agricoltore. Capigli di pelli sanguigne di vigoria, allungano su ciascuna falange. Il sig. Wade si riscalda le ugne, ciò che in lui è indizio di forte preoccupazione.

Una volta per caso volle provvedersi di guanti: gli sarebbe stata necessaria la misura del 12 3/4, ma in tutta Washington non fu possibile rinvenirli. Siccome il signor Wade è soggetto ai geloni ed alle screpolature durante il verno, così porta mezzi guanti di lana foderati di pelo. La catena dell'orologio rassomiglia alla gomena d'un bastimento, e come cioccol porta una piccola sega e una piccola kappia che sempre gli rammentano i bei giorni di sua gioventù. Pesa 171 libbre senza le scarpe e 181 libbre quando calza le sue famose scarpe dell'Ohio. Talvolta d'inverno il signor Wade s'imbottisce gli stivali di seno: mastica tabacco da mattina a sera.

Il signor Wade era legnaiuolo, come Lincoln era scarpellino e Johnson sarto, e dopo diventò avvocato.

Queste brusche transizioni, scrive la *Liberità*, sono pure ammirabili e manifestano una prodigiosa elasticità d'ingegno: ma in Europa noi non vi siamo assuefatti tanto. La gerarchia romana e la servitù feudale pesano ancora, a nostra insaputa, sulla mente nostra e sulle nostre abitudini.

Il progresso tra i Musulmani. — Che cosa dicasi, il mondo cammina. Persino il vecchio islamismo è mosso e si appoggia sui principi della rivoluzione. Il generale Kheredine, già ministro della marina e a Tunisi e presidente del Gran Consiglio tunisino, ha pubblicato testi in lingua araba e sparsi a profusione in tutti i paesi maomettani due libri molto curiosi che trattano di storia, d'istituzioni politiche, di ordinamenti amministrativi, d'istruzione pubblica, di finanza e di commercio. L'opera ha per titolo: *Riforme necessarie ai Musulmani*.

L'autore esorta i suoi correligionari a promuovere il progresso, la libertà e la tolleranza. Combatta i loro pregiudizi e fa di provare che il Corano non osta alla introduzione delle più ampie riforme sociali e politiche. Dimostra che l'ingiustizia e l'arbitrio sono la causa della rovina degli Stati, che, se si lascia al sovrano un'intera balla, l'arbitrio illimitato regna ben tosto, che la legge debb'essere la regola suprema e che gli uomini illuminati hanno dovere di opporsi alla violazione di essa. E insomma un'interessante pubblicazione cui niuno per avventura attendeva da un alto ufficiale musulmano.

RISERVA MARCO PERANTE.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

### Notizie Commerciali

Leggesi nel *Moniteur des Soies*:

Seme-buchi. — Dietro i rapporti dello stato dei grani serici in Francia si è a temere che il nostro raccolto sia poca cosa per qualità e quantità.

Gli Italiani furono più furbi che noi, e se si vorranno avere dei buoni bosconi quest'anno converrà comprarli in Italia.

I signori filatori di Francia preferiscono di vendere le loro sete a caro prezzo ed anche l'oro scarti; ma non si danno molta pena per diffondere buone sementi; essi lasciano fare ai barattieri che vendono fino a 25 franchi i cartoni d'Italia quali cartoni d'importazione diretta.

Per l'avanti noi abbiamo esortato di facilitare la produzione dando al produttore dei cartoni di buona qualità tanto a termine che a condizione: però abbiamo predicato al deserto.

L'Italia ci ha rapito i nostri migliori cartoni dandoci i suoi; essa farà una nuova rapina se non si ha la precauzione di conservare per la Francia i pochi buoni cartoni che rimangono.

Se vuoi avere una prova che i cartoni d'origine sono i soli che danno speranza di buon raccolto non si hanno che a visitare gli spertimenti precoci che rassomigliano quest'anno a sale dove si passeggia, ed ai campi dopo la battaglia.

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizioni pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 13 aprile 1868.	
Organidine anelli 21 peso 1544 89	
Trama " 4 " 279 81	
Greggia " 7 " 116 62	
Articoli diversi " 1 " 17 49	
Totale 33	1958 87
Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 924.	

### RIVISTA FINANZIARIA.

L'incanto si è delegato, ed il meccanismo che muoveva il rialzo è conosciuto ormai da tutti.

Il ministero vendette a quattro occhi agli agenti di Rothschild 4,800,000 lire di rendita, e si dice al 45, che ad un minor prezzo. Rothschild pose per condizione (ora l'Italia con tanti generali a sua disposizione ricorre condizioni da tutti) che gli italiani fossero obbligati a pagare il macinato, si valse per colorire l'aumento delle discussioni fatte nel nostro Parlamento, perseguitò e conquistò la speculazione al rialzo con ogni arte di borsa; infine il rialzo all'ultimo limite, portando in un mese la nostra rendita dal 44 al 50, intanto vendette a termine sotto-mano i nuovi titoli; il tiro fu fatto, ed in una retata qua-

dagni forse tre milioni che saranno compensati dimezzando la ragione di pane alla povertà gente!

Rotschild fece il suo mestiere, e speculatore ed avrebbe torto se facesse altrimenti; ma che dire invece dei nostri reggitori? Che dire di un ministro di finanze che dovrebbe sempre interporre affinché non nascano di affatti tradimenti, che invece tor presta mano? Non saranno dessi ragioni i capitalisti che investirono i loro fondi nella rendita italiana e che ora si trovano danneggiati, rovinati, non avranno essi ragione di dire che il nostro Governo tien borse ai giocatori i più pericolosi...? Che altro infatti si è che tender mano ai giocatori, l'alterare in tal modo la quantità dei titoli che sono sul mercato? E ciò mentre le Camere sono aperte, mentre il regime costituzionale ognuno debba poter far assegnò sulla più larga pubblicità?

Qual fede vuoi assicurare ai nostri Governi quando i creditori possono essere da un istante all'altro traditi a questo modo? Noi invece crediamo che se si facesse a posta porro rinanziar definitivamente nel credito, per far gettare sul mercato tutti i nostri titoli, per farci disprezzare in sommo grado, ad esempio con il potrebbe agire in diverso modo. Ben diffidiamo, e ce ne possono far fede i nostri lettori, del subitaneo aumento, ma noi eravamo che nascondesse sotto di sé un sì turpe tranfallo. Lo sappiamo, si accamperanno ragioni da leguleo per difendere queste azioni inqualificabili, si dirà che un decreto preso al tempo dei pieni poteri è autorizzava; si di queste ragioni, di queste sottigliezze non mancano mai i nostri bisantini ministri, come non ne mancano tutti coloro che con asti in piena regola inducono in rovina, e sorprendono la buona fede altrui.

In conclusione questa lesione deve bastarci per farci pienamente persuasi che finché le redini del Governo sono in mano a persone che sono capaci di costiffi spediti non è il caso di bene sperare dell'avvenire delle nostre finanze.

Epperò invece di temere un mutamento di Ministero noi dobbiamo affrettarci con tutti i nostri voti poiché è assolutamente intollerabile che si lascino ulteriormente amministrare da chi diede così palpabile prova di sua incoerenza dal pubblico credito.

Verò è che gli uomini che minacciano di succedere al Cambry non desiderano mai prova di gran talento finanziario, vero è che sono anch'essi facilmente aggirati ed aggirabili dalle consuetudine che lasciano e travagliano il Ministero di finanze, ma non è men vero che oltre a che il loro arrivo al potere non è certo, essi a paragone dell'attuale ministero costituirebbero pur tuttavia un notevole miglioramento.

Il generale Bixio che, or son pochi giorni, dall'alto del suo grado irridova alla miseria degli Italiani, gridando che bisognava pagassero e pagassero, e lamentava lo stesso e le umiliazioni ricevute dagli stranieri, dovrebbe sapere dire se le umiliazioni che si ricevono

dai banchieri stranieri sono meno cocenti e vergognose di quelle che si ricevono dalle potenze armate, e se quelle offese ed umiliazioni non sono prodotta dalle spese e dagli sprechi incredibili che si fecero e si fanno negli armamenti. Noi diciamo umilmente che per riavere l'indipendenza politica bisogna prima riavere l'indipendenza economica e che perciò bisogna aver pazienza e privarci del consumo di molti alti funzionari militari, mettendoli a metà paga. È una nostra opinione; forse il general Bixio non la troverà di suo gusto.

Parlando di giochi ed operazioni di Borsa è opportuno il notare quanto succede a riguardo del prestito della città di Firenze. Telegrammi di qua, telegrammi di là, l'agenzia Havas-Stefani non aveva nulla di meglio che a raccontarci il clamoroso, incredibile successo della sottoscrizione. Ma or che è chiusa si attende invano di sapere quanto obbligazioni si ripartiscono; comprendiamo, forse invece di essersi oltrepassate il numero, non di raggiunte. Meno male che la nostra piazza non vi è interessata.

### BORSA DI PARIGI — 13 aprile 1868.

(Dispaccio speciale)  
Certo di chiusura fine mese.

Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 93 3/8
5 0/0 Francese	» 68 7/8 68 3/8
5 0/0 Italiano	» 47 90 46 95
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —
M. Francese	» 214 — 216 —

Asioni della ferrovia

Vittorio Emanuele	L. — —
Lombardo	» 367 — 367 —
Romano	» — —

### MERCATO DI BRE.

(Nostra corrispondenza).  
10 aprile. — Si ebbe un rialzo nel frumento e così nella segala e nella meliga. Prezzi del bestiame stazionario. Mercato poco animato. Si vendettero: 90 ettol. Frumento da L. 29 55 a 30 85 (prezzo medio L. 29 60). 35 » Segala da » 18 50 a 19 40 (prezzo medio L. 19 10). 130 » Meliga da » 17 10 a 18 50 (prezzo medio L. 17 94). 24 Vitelli da L. 170 a 211 caduno (prezzo medio lire 13 92 il miriagramma). La tassa sulla carne è a L. 1 25 il chilogramma.

### MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).  
18 aprile. — Il frumento è stazionario, e

prezzi sostenuti; la segala e la meliga sono in rialzo, ed il riso in ribasso.

Ecco la distinta dei prezzi:

180 ettol. Frumento	da L. 29 92 a 31 22
Segala	» a » 19 70
Riso	da » 30 90 a 35 56
83 » Meliga	da » 16 67 a 17 57

l'ettolitro.

1804 quint. Legna forte a L. 2 — 2569 » Id. dolce da » 1 50 a 2 50 il quintale.

### MERCATO DI FINEROLO.

(Nostra corrispondenza).  
11 aprile. — Il frumento è in rialzo, così pure la meliga e la segala. Il mercato fu assai animato. Si vendettero: 132 ettolitri Frumento da L. 30 14 a 32 70 33 » Segala da » 19 57 a 18 70 83 » Meliga da » 18 70 a 17 89 l'ettolitro.

770 mir. Patate da L. 1 80 a 0 90 53 » Castagne secche » 3 — a 2 70 24 » Trifoglio seme da » 10 — a 8 — il miriagramma.

### MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).  
Frumento stazionario. Segala in ribasso; la meliga è stazionaria, così pure il riso. Il vino è in ribasso. Prezzi medi dei cereali venduti in questa città dal 7 al 10 aprile 1868.

Frumento per ogni ettolitro	L. 30 —
Segala	» » 18 58
Avena	» » 11 —
Riso	» » 36 50
Meliga 1° qual.	» » 18 50
Id. 2° id.	» » 17 25

Fieno 1° qual. per ogni mir. cent. 87. Mian 2° qual. id. » 72. Paglia id. » 32.

### Borsa di Firenze del 13 aprile 1868.

Rendita lettera	— 53 25
Denaro	— 53 35
Oro lettera	— 32 59
Denaro	— 22 50
Londra lettera a tre mesi	— 85 —
Denaro	— 88 10
Francia lettera a tre mesi	— 111 55
Denaro	— 110 80

### Borsa di Genova — 13 aprile 1868.

Oggi secondo giorno di Pasqua la Borsa era quasi deserta e gli affari furono quasi nulli. La Rendita italiana si contrattò per spanti da lire 53 10 a 53 15.

Per fine mese si contrattò da lire 53 25 a 53 20.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni, e v'erano compratori ai prezzi seguenti: Banca Naz. 1530, Demaniali 412.

Francia breve offerta a 112 1/2; chiusa a 111 3/4; Londra a vista 25 10.

Le monete da venti lire si seggiarono a lire 22 42.

### Parigi, 13 aprile.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 68 77
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 47 65

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 367
Idem Romano	— 46
Obbligazioni Romane	— 94
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 45
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 113
Cambie sull'Italia	— 11 1/4

### Londra, 13 aprile.

Consolidati Inglesi (\*) — —

(\*) Festa a Londra.

### Camera di Commercio ed Arti (Buletino Ufficiale) BOCCA DI TORINO

14 aprile 1868. — Fondi pubblici. Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 52 20 24 20 20 20 25 25 20 15 20 35 30 15 20 25 15 12 1/2 12 1/2 12 1/2 12 1/2 15 10 (52 17 1/2).

Corso legale 52 17 1/2. Obbligazioni demaniali. Contratti del m. in c. spezzate 409 30 409 111 410. Fosse da L. 20 d'ora L. 22 60 a 22 75.

### CAMBI

a 80 giorni	per 3 mesi.
Gen. lettera	den. lettera
Lione	— — — 112 25 — —
Londra	— — — — — —
Parigi	— — — 112 30 — —

Scotto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 82 1/2 sulla borsa precedente.

Nessuna notizia politica più inquietante del solito è venuta a gettare l'allarme nel campo della speculazione parigina; oppure la debolezza di quel mercato è grande, e la reazione molto sensibile.

Ormai Governo e sindacato debbono accorgersi che l'aver voluto troppo pretendere finirà per nuocere alla buona riuscita dell'emissione del Prestito. D'altronde cessato l'entusiasmo il pubblico difficilmente si lascerà trascinare un'altra volta.

Intanto chi fa per ora le spese del maggior ribasso è l'italiano, come quello che aveva maggiormente profitto del rialzo. In pochi giorni siamo a 3 punti di perdita né pare sia per fermarsi ancora.

Da noi oggi il mercato quantunque debole, lo fu meno di ieri; la Rendita essendo mantenuta fra le L. 53 40 e le 52 95, rimandando a quest'ultimo prezzo offerta in chiusura.

Gli affari furono piuttosto animati, ma la Rendita sola diede movimento alla Borsa. Oro tenuto a 22 65 con denaro a 22 55. Altri valori negletti.



**Corbine** (ore 8 1/2) - Drammatica  
Compagnia Ernesto Rossi esport.  
Giovanni Boccaccio a Napoli.

**Ballo** (ore 8 1/2) - Opera I  
Mozzartieri - Ballo I quattro  
sartieri.

**Bonini** (ore 8) - La Compagnia  
Piemontese G. Totelli rappresenta:  
Don Mattin.

**Circolo Milano** (ore 8) - La  
Drammatica Compagnia Capella  
esport.: Paolo e Giovanni - Il  
birechino di Parigi.

**M. Martiniano** (ore 7) - La  
della di Lucindo - Ballo L. A.  
GIANDUZZE.

**Teatro meccanico di Piazza  
Sallustiana**. Questa sera alle ore 8  
grande rappresentazione.

**Incanto di ricchi mobili**

Il giorno 17, alle ore consuete, via  
Cavour, N. 39, piano 3°, si esporranno  
agli incanti letti in ferro, soffe, teg-  
gioloni, sedie, tutto coperto in velluto  
ed in seta, specchi a cornice dorata,  
pendoli in bronzo, cassettoni, tavoli  
ed altri arredi di appartamento, a  
prezzi contanti. 1622

**Da affittare**

5 CAMBRE al secondo piano, via  
Gallo e Pasticciari, N. 10. 1523

**Da affittare pel 1° ottobre  
ed anche prima**

Alloggio signorile al secondo piano,  
di dieci membri, in via della Rocca,  
N. 29, visibile tutti i giorni dalle ore  
10 alle 5.

Recapito al portinaio. 1578

**Da affittare per S. Giovanni**

UNA BOTTEGA  
con o senza mobili - Via Palestina n.  
lato del N. 15. - Indirizzo ivi. 1637

**Presso L'AGENZIA AGRARIA**

Piazza Castello, N. 16

**UFFICIO DELLA SOCIETA' AGRARIA**

Trovansi ancora poche oncie (di 30 grammi) **Seme Bachi**  
di sanissima qualità a bozzoli gialli e verdi annuali. 1601

**AVVISO**

**Il Gabinetto Medico-Magnetico e Spiritico**

unico nel suo genere in Italia

sita in Via Nuova, N. 19, piano 2, Torino

Si fa noto al pubblico che dopo sei anni di esercizio si ottiene i più splen-  
didi risultati su qualunque genere di malattie già giudicate insanabili e su  
carcinomi divergenti; si continua ivi a dare consulti in ora e giorno a comodità  
degli accorrenti. - Con una dozzina di capelli si fa qualsiasi consulto, me-  
diante vaglia postale di L. 5, ed a volta di corriere se ne darà il riscontro.  
1638 Dirigersi franco al Prof. Vincenzo Gros.

**SOCIETA' BACOLOGICA DELL' ALTO PIEMONTE**

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti  
di Cuneo.

Questa Società che entra nel suo terzo anno, distribuisce ai suoi Azionisti  
nell'annuale corrente cartoni verdi di qualità superiore, e a prezzo più me-  
diano della maggior parte delle altre Società.

Il mandatorio Carlo Chiappello dovrà nella comparsa attenersi al superlativo  
per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde; ed a lui fissata  
la provvigione di sole L. 1 25 per sartone.

Le azioni sono di L. 500 pagabili come segue:  
A tutto Giugno 1888 tre quinti  
Ottobre (due quinti).

Il ricavato pure rimborsazioni per azioni di L. 100.

Gli Azionisti de' L. 500 riceveranno gratis e per tutto l'anno il **Giornale  
dell'Industria Serica** di Torino, che costa L. 12, il quale  
oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni  
specie, illustra la Società Baciologica, contiene norme ed avvertenze di molta  
importanza per i bacologi e per filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono:  
In Cuneo dalla Segreteria della Camera di Commercio e dalla ditta  
Chiappello e Sullati.

In Torino dalla ditta A. Oddone e Comp. (Esportatori di sericol-  
tura) Corso d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

793

**CITTA DI TORINO**

**AVVISO D'ASTA.**

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 18 del corrente aprile, nel civico pa-  
lazzo si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto  
del **maneggiamento della strada vicinale detta di San Paolo o degli esercini**,  
che ha principio dall'angolo sud-est del nuovo carcere giudiziario e termina  
al confine territoriale di Grugliasco, l'importo di quale appalto ascende ap-  
rossimativamente a L. 11,767 90 e se ne farà il deliberamento all'offertore  
maggiore, il quale dovrà tanto per cento sui prezzi portati da apposito elenco.  
I requisiti delle condizioni generali come appaltate, l'elenco del prezzi  
e quest'ultimo annesso ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'Arti.

**SEME BACHI**

La Ditta **C. BARONI**, Torino,  
via Lagrange, N. 17, ha ancora di-  
sponibile una rimanenza delle seguenti  
provenienze:

**Cartoni originari guren-  
siti** coi timbri consolari.

**Giapponese verde annuale**,  
1° riproduzione.

**Corsica, Portogallo e Monti  
Carpati**, a bozzolo giallo.  
1116

**SEMENTE BACHI**

**Corsica vera, Portogallo,  
Cartoni Giapponesi verdi,  
Giapponese verde in grana.**  
PERUCCA, via Bertola, 27.  
1483

**Da vendere o da affittare**

A 15 minuti da Candolo, ferrovia  
Pinerolo. Ampio casaggio civile e  
rustico atto all'educazione di Bachi  
ed a Filanda.

Due pesi grossi ed un trebbiatoio  
da formento.

Rivolgersi al Ceraio, via Lagrange,  
15, Torino. 1476

**SEME BACHI**

**CORSICA ORIGINARIA**

Via delle Finanze, N. 17, piano 4°.  
porta N. 2, sono visibili i **bozzoli  
ottenuti con la prova pro-  
coce fatta presso la Casa  
Busca di Milano.** 592



**RIVENDITA**

(1° Pubbl.)

Instanto il procuratore capo Carlo  
Gay, residente in questa città, questo  
tribunale civile con sentenza 19 mar-  
zo ultimo, ordinò la rivendita in odio  
di Francesco Beccio fu Michela, re-  
sidente a Caramagna, degli stabili a  
lui deliborati con altra sentenza dello  
stesso tribunale 23 giugno 1866, nel  
giudizio di subasta da esso Francesco  
Beccio istituito contro il proprio  
fratello Pietro dello stesso luogo e  
per il relativo incanto fissò l'udienza  
delli 8 prossimo maggio, ore 10 fran-  
cesi antimeridiane.

La beni cadenti in rivendita sono  
situati in territorio di Caramagna, e  
consistono in prato, regione Meani,  
al N. 325 di mappa, sezione B, di  
are 30, 40, in campo, regione Cam-  
pagnole, al N. di mappa 1289, sezione  
C, di are 26, 30 ed in altro, stessa  
regione e sezione, al N. di mappa  
1285, di are 17, 30.

La vendita si fa in tre distinti lotti  
su prezzi risultanti dalla perizia Si-  
giorle 6 febbraio 1868, cioè:

Il primo lotto su L. 304  
Il secondo lotto su L. 258 75  
Il terzo lotto su L. 276 80  
e sotto l'osservanza delle condizioni  
di cui nel bando 4 corrente.

Saluzza, 9 aprile 1868.

1610 Avv. Isasca p. c.

**1570 BANDO VENALE**

(1° Pubbl.)

Sull'istanza del sig. Angelo Nizza  
succo giunto il sig. Leon Ottolenghi,  
residenti in Torino, rappresentati dal  
sottoscritto loro procuratore, si de-  
duce a pubblica notizia che in virtù  
di sentenza proferita dal tribunale  
civile di questa città il 11 gennaio  
1868, venne autorizzata la vendita  
per via d'espiazione forzata in odio  
delli sigg. Vincenzo e Giala Ma-  
ria padre e figlia Saraceno, erede  
questa del proprio fratello avv. Eme-  
rico Guglielmo Saraceno, a cui fu  
regolarmente notificata, residenti in  
Napoli, degli stabili siti nel comune  
di S. Carlo di Cirì, consistenti in  
casa, giardino, boschi, prati, vigna,  
campi e pascoli, la regione Vauda,  
Carucchio, Malie, ai nn. 260, 261,  
262, 264, 270, 472, 473, 474, 243, 236,  
257, 91, 238 e 287, della sezione D,  
M. O. della mappa, del quantitativo  
di ettari 16, are 38, 19, cui sono  
coerenti i comuni di S. Carlo e Cirì,  
il torrente Fissa, i fratelli Onola,  
Cino fratelli, Massa Stefano e Massa  
Bartolomeo, Girardi avv. ed altri,  
cav. Faustino Rocci, Tempo Battista,  
la via detta di S. Mattia, la parro-  
chia di S. Gio. Battista, le sorelle  
Chiariolone, il fratello Bertini, Bu-  
ratto Antonio, Sospetto Paolo, Bene-  
ficio Bellino, Paola Casazza e Fornero  
Giuseppe.

Colla stessa sentenza poi venne di-  
chiarato aperto il giudizio di gradu-  
azione con ordine a tutti i creditori  
di depositare le loro motivate de-  
mande di collocazione corredate dai  
documenti giustificativi entro gior-  
ni 30 prossimi nella cancelleria del tri-  
bunale, e si nominò agli atti di i-  
struttoria il sig. giudice avv. Bona.

Con ordinanza quindi del 10 marzo  
p. p. fu dal sig. presidente dello  
stesso tribunale civile, fissata l'u-  
dienza dell'incanto degli stabili pre-  
dicati che sarà tenuta dal tribunale  
stesso alle ore 10 mattutine del  
giorno 2 del prossimo venturo giugno,  
in conformità del patto a condizioni  
inserite nel bando in data del 31  
marzo p. p. redatto dal sig. cancelli-  
ere e del quale ognuno può pren-  
dere visione nell'ufficio del procura-  
tore sottoscritto.

Torino, 5 aprile 1868.

Regis sost. Pavia.

**1588 NUOVO INCANTO**

dietro incanto di sesto.

(1° Pubbl.)

Inerentemente all'incanto di sesto  
fatto il primo corrente aprile da  
Cavallo Giuseppe al prezzo di L. 1650  
per cui vennero deliberate le due  
case ed annesso cortile, siti nel co-  
mune di Castelletto Stura, regione  
Reinto, stati tali stabili subastati in  
odio di Rosso Gio. Battista fu Ema-  
nuale, ad istanza di Pellegrino Dal-  
mazzo, per nuovo incanto degli sta-  
bili ridotti distinti sulla mappa ter-  
ritoriale colli nn. 405 e 409, venne  
fissata l'udienza del tribunale civile  
di Cuneo delli 30 maggio p. v., ore  
11 antimeridiane.

L'or detto incanto verrà aperto sul  
prezzo di L. 2000 cui venne portati  
col citato aumento e sesto le condi-  
zioni espresse nel nuovo bando ve-  
nale delli 8 volgente aprile, visibile  
nello studio del procuratore sotto-  
scritto.

Cuneo, 7 aprile 1868.

Beltrand Francesco Eugenio p. c.

**1597 REINCANTO**

(1° Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e  
correlazionale di Pallanza del giorno  
9, ore 11 del mattino del prossimo  
venturo maggio, avrà luogo il rela-  
canto dei beni già stati venduti sulla  
istanza delle signore Erilia, Sofia  
ed Elisa sorelle Ciccolotti, dei quali  
si resero esse deliberatarie posti in  
territorio di Rumanica e di Vogogna,  
e tale reincanto si fa in seguito ad  
aumento di sesto stato fatto dal sig.  
Giovanni Battista Cacciatori fu Felice  
di Vogogna, con verbale 24 marzo  
ultimo scorso al prezzo, patto e con-  
dizioni di cui nel bando 4 aprile cor-  
rente autentico Raineri segretario  
facente funzione di vice cancelliere.

Pallanza, 7 aprile 1868.

Croppi sost. Bertarelli.

**1603 FALLIMENTO**

di Carlo Reyna Carrara, già impre-  
sario in Torino, via S. Dalmazzo,  
N. 17.

Il tribunale di commercio di Torino  
con sentenza delli 31 di marzo ultimo  
scorso, ha dichiarato il fallimento  
sovrammentovato, ha ordinato l'appa-  
sizione dei sigilli sugli effetti mobili  
di abitazione e di commercio del fal-  
lito, ha nominato sindaci temporanei  
il sigg. Melano Giovanni Battista e  
Simone Levi negoziati in Torino, ed  
ha fissato le nomine ai creditori di  
comparire nella nomina dei sindaci  
definitivi alla presenza del giu-  
dice delegato sig. avv. Giovanni Cana-  
veri, alli 18 del corrente mese, alle  
ore 2 pomeridiane, in una sala dello  
stesso tribunale.

Torino, 8 aprile 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

**1604 FALLIMENTO**

di Margarita Operi moglie di Giu-  
seppe Biglia, già negoziante in  
Chinacchiera, in piazza Castello,  
N. 26, in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino  
con sentenza delli 3 corrente mese,  
ha dichiarato il fallimento sopradi-  
cato, ha ordinato l'apposizione dei  
sigilli sugli effetti mobili di abita-  
zione e di commercio della fallita,  
ha nominato sindaci temporanei il  
sig. Giuseppe Matti negoziati in  
questa città, ed ha fissato la nomi-  
nazione dei sindaci definitivi alla pre-  
senza del sig. giudice delegato Ale-  
ssandro Belmonte alli 18 del corrente  
mese, alle ore 9 antimeridiane, in  
una sala dello stesso tribunale.

Torino, 8 aprile 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

**REINCANTO**

(1° Pubbl.)

In seguito all'aumento del sesto  
fatto da Pizzera Bartolomeo di Vocca  
avrà luogo all'udienza del tribunale  
di Varallo del 19 maggio 1868 il  
reincanto del lotto unico del bando  
3 corrente, consistente in prati, ger-  
nelli, meale, e casa in Isola di Vocca,  
subastati ad istanza di Zini Giacomo  
di Balmuccia, in odio di Francesco  
Pizzetta di Vocca, sulla base di  
L. 297 50, offerte dal Pizzera e sarà  
deliberato in un sol lotto ed alle con-  
dizioni di cui nel detto bando pubbli-  
cato nelle forme prescritte.

Varallo, 6 aprile 1868.

1611 Chiarasorini sost. Peco p. c.

**ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

col beneficio d'inventario.

Con atto 4 aprile suddante rogato  
Demicheli cancelliere della pretura  
Monviso, passato dalle damigelle E-  
lena, Ferdinanda, Virginia ed Er-  
nestina sorelle Lombardi fu Gaetano da  
Torino, dichiararono di non voler al-  
trimenti accettare l'eredità di detto  
loro padre Gaetano morto in Torino  
il 23 febbraio ultimo, salvo col be-  
neficio dell'inventario.

Torino, 4 aprile 1868.

1523 Demicheli cancell.

**1596 SUBASTAZIONE**

(1° Pubbl.)

Si rende di pubblica notizia che  
nel giudizio di subasta e contempo-  
ranea graduazione istituiti avanti  
il tribunale civile di Saluzza, dalla  
damigella Natalina Cardellini res-  
idente a Savigliano minore rappre-  
sentata dal suo tutore sig. avvocato  
Francesco Vignola, contro il Antonio  
Poma vedova di Giovanni Parrocchia,  
Giacinto e Carolina, Parrocchia, fu  
detto Giovanni, debitori, e della Giu-  
sepina ed Alessandro fratelli e  
sorella Rayna fu notaia Michela di  
Racongnoli terzi possessori minori rap-  
presentati dalla loro madre Luigia  
Florida, venne dal detto tribunale ci-  
vile di Saluzza fissata l'udienza del  
26 maggio p. v., alle ore 10 precise  
del mattino, nella vendita giudiziaria  
di un corpo di casa situato nel co-  
centrico dell'abitato di Racongnoli sulla  
piazza Carlo Alberto descritta all  
nn. di mappa 466, 469, 470 e 473, e  
di un altro piccolo corpo di casa at-  
tinenti al primo notato in mappa  
all'nn. 472, 473, ed al prezzo di  
L. 6310 offerte dalla sig. istante.

Saluzza, 10 aprile 1868.

Testa sost. Pennacchio.

**1574 NEL FALLIMENTO**

della Baldracco Bartolomeo e Pe-  
cchetto Francesco, già trattori  
all'Insegna dell'Argento in Torino,  
via San Maurizio, N. 9.

Si avvisano i creditori tuttora a  
verificarsi di rimettere ai sindaci de-  
finitivi sigg. avv. Francesco Bononi,  
Scovaro Francesco e Rizzo Giacomo  
domiciliati in Torino, od alla cancelli-  
eria di questo tribunale il commer-  
cio il loro titoli colla rispettiva asta  
di credito in carta bollata da una  
lira, e di comparire quindi personal-  
mente o per mezzo di mandatario,  
alla presenza del giudice delegato  
sig. avv. Giacomo Cagnassi alle 29  
del corrente mese, alle ore due ve-  
spertine, in una sala dello stesso  
tribunale nella verificazione dei loro  
crediti.

Torino, 5 aprile 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

**1605 NEL FALLIMENTO**

di Casimiro Meynardi,  
già farmacista in Chieri.

Si avvisano i creditori ammessi e  
giurati, di comparire legalmente alla  
presenza del giudice delegato signor  
cav. Davide Todros alli 4 maggio  
prossimo, alle ore due vespertine in  
una sala di questo tribunale di co-  
mercio, per deliberare sulla forma-  
zione del concordato.

Torino, 9 aprile 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

**AVVISO D'ASTA 1642**

Il notaio collegiato Francesco An-  
tonio Lingua, notifica che alle ore 2  
pomeridiane del 1° di maggio pros-  
simo, addurrà nel suo studio tenuto in  
Savigliano, al secondo piano della casa  
Araldi, sulla Piazza Vecchia, all'in-  
canto per la vendita del corpo di casa  
infradescritto, caduto nella successione  
della contessa Maddalena Filippi, nata  
Capello, cioè:

Corpo di casa, già diviso in due,  
posto in Savigliano lungo la via di  
San Filippo, in mappa ai N. 106, 107,  
ed al numero d'ordine della via 10,  
19, 15. Ha tre piani compresi il ter-  
reno, oltre i sottoterrani, e sonvi in  
tutto numero cinquanta membri, com-  
preso le botteghe.

Si trova in una posizione molto  
vantaggiosa e centrale, tanto per co-  
modo di abitazione, che per com-  
mercio.

L'asta si apre sulla somma di lire  
12,500, con mera al pagamento per  
una gran parte del prezzo.

Savigliano, 10 aprile 1868.

**1645 DIFFIDAMENTO**

Da oggi, 14 aprile, in avanti, Fal-  
chero Giovanni Battista vultiere av-  
verte chiunque che non pagherà più  
i debiti che possa fare il suo figlio  
Giovanni, in professione macchinista.

**DIFFIDAMENTO**

Col giorno 15 corrente il signor  
Carlo Gardano cessa da ogni inge-  
neria nella conceria di Angelo Bosisio  
esercita in Vercelli. 1636

**1578 FALLIMENTO**

di Boera Luigi, merciaio ambulante,  
residente a Fiescine.

Il tribunale civile e correlazionale di  
Pinerolo f. f. di tribunale di commer-  
cio, sulla istanza del Maffeo Luigi  
negoziante in questa città, Faccio e  
Teppa ditta corrente a Torino, Ni-  
cola e figlio ditta corrente a Torino,  
Pasero fratelli ditta corrente a Cuneo,  
Romano Maria vedova di Giuseppe  
Bertra, negoziante a Pinerolo, Ar-  
mand Michele e Maccari Simone ne-  
gozianti all'Abbadia Alpina, rappre-  
sentati tutti dal causidico capo Bar-  
tolomeo Darbesio, ha dichiarato il  
fallimento del prenommato Luigi  
Boera merciaio ambulante residente  
a Fiescine, ha delegato alla proce-  
dura del giudizio il giudice del tri-  
bunale avv. Cesare Gaetano Florio, ha  
ordinato l'apposizione a senso dello  
articolo 543 del cod. di commercio,  
ha nominato a sindaco provvisorio il  
negoziante a Pinerolo Luigi Maffei,  
ha fissato la prima adunanza dei cre-  
ditori per la nomina dei sindaci de-  
finitivi, alla ore 9 del mattino del  
giorno 25 corrente mese, in una delle  
sale del tribunale avanti il giudice  
delegato.

Pinerolo, 7 aprile 1868.

Il cancelliere del tribunale  
Gioacchino Fexii.

**1591 NEL FALLIMENTO**

di Dondi Andrea, già trattore alla  
Insegna Della Verna in Torino, via  
d'Agnesse, N. 1, ed in via Nuova,  
N. 13.

Si avvisano i creditori ammessi e  
giurati, di comparire alla presenza  
del giudice delegato sig. avv. Mar-  
chini Giovanni Battista alli 22 del  
corrente mese, alle ore 9 antimeri-  
diane, in una sala di questo tribuna-  
le di commercio per deliberare sulla  
formazione del concordato.

Torino, 3 aprile 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

**1551 EREDITA'**

Il 23 dello scorso marzo il cancelli-  
ere della pretura del mandamento  
Moncenisio di Torino procedette al-  
l'inventario dell'eredità di Daniele  
Gabriel fu Domenico, morto in To-  
rino, via Giulio, N. 16 il giorno 2  
del precedente mese di febbraio.

Coloro che credessero di aver di-  
ritto alla eredità predetta, e vi av-  
essero qualche interesse, sono diffidati  
a produrre le loro ragioni nella can-  
celleria della pretura suddicanda nel  
termine di giorni 30; trascorso questo  
termine, l'eredità medesima sarà di-  
messa a quelli che si presenteranno  
come unici eredi legittimi del defunto  
Daniele Gabriel, e che sono costui  
cugli in primo ed in secondo grado  
dal lato paterno.

Torino, Moncenisio, 6 aprile 1868.

Caretta cancell.

**ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

col beneficio d'inventario.

Oggi Felicia Sacco di Filippo, ve-  
dova di Giulio Micco, così in proprio,  
come in qualità di legittima ammi-  
nistratrice e rappresentante del suo  
figlio minore Francesco Micco, di-  
chiarò dinanzi il cancelliere della  
pretura del mandamento Moncenisio  
di Torino, di non accettare, salvo col  
beneficio dell'inventario, l'eredità ma-  
rendo dimessa dal rispettivo marito  
e padre Giulio Micco, deceduto il 4  
marzo gennaio nella giurisdizione di  
questo mandamento.

Torino, Moncenisio, 17 marzo 1868.

1532 Ciferà cancell.

**ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

col beneficio d'inventario.

Teppa Rosa, vedova e Caterina  
madre e figlia Olivetti, la prima an-  
che qual madre e legale amministra-  
trice dei suoi figli minorenni Michele  
ed Antonio fratelli Olivetti, con atto  
del 3 corrente, ricevuti dal sotto-  
scritto dichiararono di accettare l'er-  
edità del rispettivo loro marito e  
genitore Ignazio Olivetti fu Michele,  
deceduto in Cantoria il 26 febbraio  
scorso, ov'era domiciliato, col be-  
neficio d'inventario.

Ceres, 4 aprile 1868.

1586 U. Chiaricone cancell.

**ACCETTAZIONE D'EREDITA'**

col beneficio d'inventario

Con dichiarazione fatta il 27 marzo  
1868 nella cancelleria della pretura  
di Giaveno, ricevuta dal sottoscritto,  
il Marolo Giovanni, Michele e Giacomo  
residenti a Monteu Roero, Maria mu-  
glier Giuseppe Pasquero, residente a  
Corneliano, ed Angela moglie Cas-  
vecchia Giovanni, residente a Somma-  
viva P